



Arrivano i nuovi vertici



(Servizio a pagina 7)

M5S: DEBACLE VOTO

Ribelli contro Grillo: "E' tutta colpa tua"

ROMA - Nervi tesi nel M5S all'indomani del voto delle Regionali. La lettura rassicurante di Beppe Grillo che non giudica una debacle il 13% ottenuto in Emilia-Romagna e il 5% sfiorato in Calabria non convince tutti; anzi, riaccende vecchi rancori tra i parlamentari cinquestelle.

(Continua a pagina 6)

NAZZARENO, NESSUN PASSO INDIETRO

Il Cav incorona Salvini: "Ora può fare il leader"

ROMA - Nessuna intenzione di mettere in discussione il patto del Nazareno. Anzi, è pronto ad accettare anche le ultime modifiche. Silvio Berlusconi smentisce le voci di un possibile passo indietro rispetto ai patti siglati con Matteo Renzi ma soprattutto, e a sorpresa, effettua una sorta di "endorsement" a favore di Matteo Salvini che così entra nella rosa dei possibili candidati alla leadership del centrodestra: provocando la reazione rabbiosa dei frondisti azzurri e di Ncd.

(Continua a pagina 7)

Via libera della Camera al provvedimento senza necessità di porre la fiducia

Passa il Jobs Act ma il Pd si spacca

Il governo per ora vince la sua battaglia: la delega torna al Senato. La minoranza Pd esce allo scoperto: 33 deputati della sinistra Dem non votano. Renzi: "Più tutele, solidarietà e lavoro"

ROMA - Dopo settimane di polemiche, la Camera approva il jobs act con 316 sì e 6 no. Il testo ora torna all'esame del Senato. Non hanno partecipato al voto le opposizioni e un gruppo di deputati del Pd, come annunciato da Fassina, mentre la componente di Pippo Civati si è espressa contro. Gianni Cuperlo, Stefano Fassina, Rosy Bindi, il presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia, Ileana Argentin, l'ex ministro Massimo Bray, Alfredo Dattorre, Davide Zoggia e Barbara Pollastrini. Sono alcuni dei 29 deputati del Pd che alla fine hanno espresso la loro contrarietà al jobs act uscendo dall'Aula della Camera. "Abbiamo apprezzato l'impegno della commissione Lavoro e riconosciuto i passi avanti compiuti

su singole norme ma - spiegano in una dichiarazione - l'impianto complessivo del provvedimento rimane non convincente". Caduti nel vuoto dunque gli appelli all'unità del presidente dell'assemblea Dem Matteo Orfini il quale sperava, "per rispetto della discussione fatta e dei cambiamenti apportati, si voglia fare tutti un ultimo sforzo in Aula". Pierluigi Bersani, parlando a 'Radio Radicale', aveva detto: - Per la parte che condivido voto con convinzione, per la parte che non condivido voto per disciplina perché sono stato segretario di questo partito e se c'è qualche legno storto da raddrizzare penso che lo si possa fare solo nel Pd.

(Servizio a pagina 3)

CON "L'ASTRO AGENDA LUNAR" DI SYLVIA GASPARINI

A passeggio tra i Pianeti per raccontare il Mondo



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Petrolio ancora in calo Ramírez: "C'è preoccupazione"

NEW YORK - Ancora attriti tra 'falchi' e 'colombe'. E il mercato petrolifero ne risente. Anche ieri il petrolio ha chiuso in calo a New York, dove le quotazioni hanno perso il 2,2% a 74,09 dollari al barile, ai minimi da settembre 2010. A pesare sull'andamento dei prezzi del greggio, alla vigilia della riunione dell'Opec, sono gli incontri preliminari. Il ministro degli Esteri, Rafael Ramírez, che continua a rappresentare il Paese presso l'organismo multilaterale, ha spiegato che i principali produttori di greggio sono preoccupati per l'andamento dei prezzi ed orientati a ridurre la produzione. Anche così, dall'incontro sostenuto da Arabia Saudita, Messico, Russia e Venezuela, svoltosi ieri, non è uscito nessun accordo concreto. Il continuo calo del prezzo del barile del greggio preoccupa il Venezuela, la cui economia dipende in un 90 per cento dall'oro nero.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Champions League, Roma beffata a Mosca, Cska pari al 93'

PAPA: APPELLO ALL'EUROPA

Ridare dignità a lavoro e giovani

(Servizio a pagina 9)

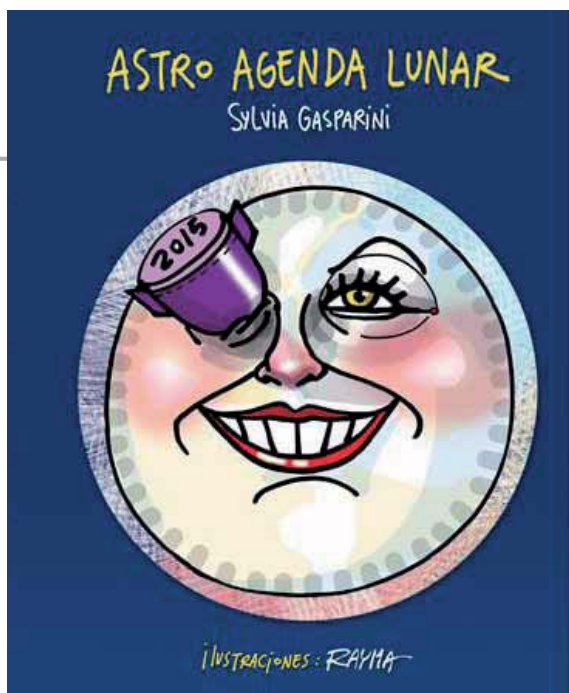
Ref. J. - 0089287 - 3

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolívar, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Con "l'Astro Agenda Lunar" di Sylvia Gasparini



"Soñe que el mar entraba por una ventana y se metía al piano; corriò la espuma entre las teclas y el agua por toda partes. Hacia ruido ese mar, su hermoso ruido. Y junto al piano habia una niña mirando, en paz, como si todo le resultara natural"
(Angeles Mastretta)

A passeggio tra i Pianeti per raccontare il Mondo

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- ...E la Luna ci sorride! È promettente, "lontana"...pare "felice". Ci fa l'occhietto con un "2015" che, probabilmente, tutti speriamo: "prospero", "pacifico"... "vivibile". Sono

gli "auguri" che scambiamo con gli amici...quelli più cari, mentre li abbracciamo cantando i tradizionali "colpi" della mezzanotte...

Ed eccoci qui: è già trascorso un altro anno e ci ritroviamo

a sfogliare ancora (come sempre) l'"Astro Agenda Lunar" di Sylvia Gasparini, questa volta, impreziosita da gli inconfondibili disegni di Rayma.

I segni zodiacali danzano nel cielo di un cupo azzurro... si rincorrono promettendo "fausti eventi" e "misteriosi appuntamenti" con il "fato"...

Leggiamo... tra mitologie, luci ed ombre...Accarezziamo il profondo mistero del cielo...Rincorriamo su una scia di stelle quei desideri che vorremmo si avverassero...

Accanto allo stupendo studio di Sylvia Gasparini, torniamo a sciogliere speranze e allegrie, convogliandole nell'immaginario viaggio verso l'Infinito...

È bella, l'"Astro Agenda Lunar" di Sylvia... ci "allontana un po'" da questa "concitata Terra", invitandoci a danzare nello spazio azzurro la: "Musica della Speranza"...

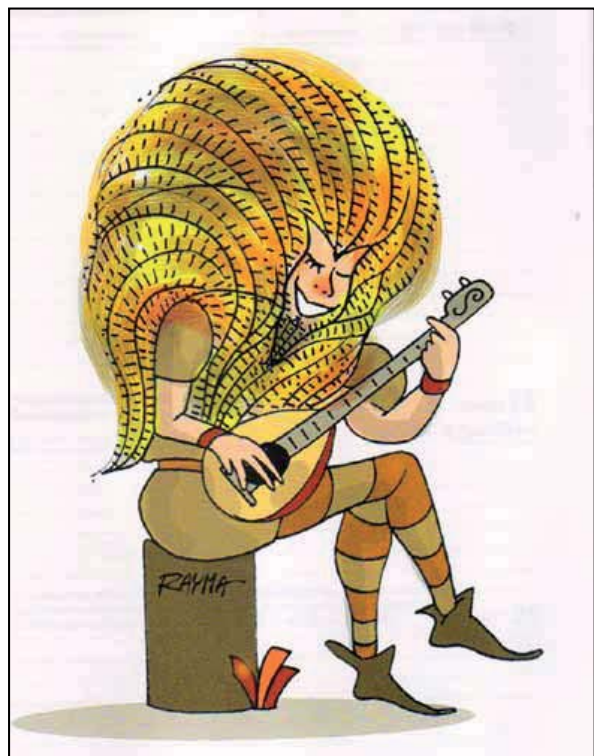
Diventa quasi "impossibile" descriverla "a puntino" poiché, soltanto scorrendone attentamente le righe, possiamo valutarne lo studio profondo e "dotto"....

Ed è, come prendere il "mondo tra le braccia", accarezzar-

lo, farcelo amico, affinché non ci faccia "più male" e... intanto, rammentare che, attraverso il susseguirsi di secoli, le vicende umane hanno sempre "cavalcato il cielo" e la "Speranza" è... l'ultima a

morire.

L'Astro Agenda Lunar di Sylvia Gasparini, è stata impressa presso "Editorial Arte" in Caracas ed è in vendita nelle migliori Librerie venezuelane.



ART 18

Ecco il Jobs act

ROMA - Modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, chiarimenti sulla concessione degli ammortizzatori sociali, nuove norme sui controlli a distanza, superamento delle collaborazioni coordinate e continuative, azzeramento del periodo di vacatio legis con l'entrata in vigore del provvedimento il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta: sono le principali modifiche al Jobs act approvato dalla Camera.

Il disegno di legge che prevede cinque deleghe al Governo tornerà ora in seconda lettura in Senato con l'obiettivo di chiudere entro il 9 dicembre e di approvare i principali decreti delegati entro fine anno. Ecco in sintesi cosa prevede il provvedimento: - **CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI PER I NEOASSUNTI**: arriva il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio per tutti i neoassunti. Nel testo sono state introdotte alla Camera modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con la possibilità di reintegrare nel posto di lavoro in caso di licenziamenti illegittimi limitata non solo a quelli nulli e discriminatori ma anche a "specifiche fattispecie" di quelli disciplinari (legati al comportamento del lavoratore). Saranno i decreti delegati a stabilire quali saranno queste fattispecie. Sui licenziamenti per motivi economici (esigenze aziendali) giudicati ingiustificati sarà previsto solo l'indennizzo.

- **RIORDINO FORME CONTRATTUALI E RAPPORTI LAVORO**: l'obiettivo al quale si vuole arrivare con il contratto a tutele crescenti è di farne la modalità normale di assunzione sfoldendo le decine di forme contrattuali e le norme esistenti. Si punta alla creazione di un testo organico di disciplina delle varie tipologie contrattuali e al "superamento" delle collaborazioni coordinate e continuative.

- **MANSIONI FLESSIBILI E CONTROLLI A DISTANZA**: si rivede la disciplina delle mansioni in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento. Il passaggio da una mansione all'altra diventa più semplice (con la possibilità anche di demansionamento). Viene rivista anche la disciplina dei controlli a distanza con la possibilità di controllare impianti e strumenti di lavoro.

- **RIFORMA CIG**: sarà impossibile autorizzare la cig in caso di cessazione definitiva di attività aziendale (la Commissione lavoro della Camera ha aggiunto la parola "definitiva" al testo arrivato dal Senato). L'obiettivo è di assicurare un sistema di garanzia universale per tutti i lavoratori con tutele uniformi e legate alla storia contributiva del lavoratore. Saranno rivisti i limiti di durata dell'indennità (adesso il tetto è di due anni per la cassa ordinaria e di quattro per la straordinaria) e sarà prevista una maggiore partecipazione da parte delle aziende che la utilizzano. Si punta alla riduzione delle aliquote di contribuzione ordinarie (ora all'1,9% della retribuzione) con la rimodulazione delle stesse tra i settori in funzione dell'effettivo impiego.

- **RIFORMA ASPi**: la durata del trattamento di disoccupazione dovrà essere rapportata alla "pregressa storia contributiva" del lavoratore con l'incremento della durata massima (per ora fissata a 18 mesi a regime nel 2016, ndr) per quelli con le carriere contributive più rilevanti. Si vuole estendere l'Aspi ai collaboratori fino al superamento di questo tipo di rapporto di lavoro. Per le persone in situazione di disagio economico potrebbe essere introdotta dopo la fruizione dell'Aspi una ulteriore prestazione eventualmente priva di contributi figurativi.

- **RAZIONALIZZAZIONE INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE E ALL'AUTOIMPIEGO**: si istituisce inoltre un'Agenzia nazionale per l'impiego e si punta a semplificare e razionalizzare le procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese. L'obiettivo è svolgere tutti gli adempimenti per via telematica.

NO VACATIO LEGIS: legge e decreti delegati entreranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta. Gli effetti degli interventi normativi saranno oggetto di un monitoraggio permanente da realizzarsi senza maggiori oneri.

Via libera della Camera al provvedimento senza necessità di porre la fiducia.

Il governo per ora vince la sua battaglia. La minoranza Pd esce allo scoperto: 33 deputati della sinistra Dem non votano. Renzi: "Più tutele, solidarietà e lavoro"



Passa il Jobs Act ma il Pd si spacca

Marianna Berti

Renzi ignora i dissidenti: "Irresponsabile chi non vota"

ROMA - Matteo Renzi non ha alcuna intenzione di offuscare il via libera al jobs act mettendo l'accento sullo strappo dei "dissidenti", "pochi e divisi", liquidano i renziani, che non hanno votato la riforma del lavoro. Per natura sarebbe tentato di andare all'affondo ma la linea è "calma e sesto".

Non cambia però la valutazione sugli circa 30 che si sono sfilati: irresponsabili che, per calcoli politici, "per frenarli" hanno ignorato la mediazione fatta nel Pd per venire incontro ai malumori della sinistra, una mediazione che "ha convinto anche ex sindacalisti come Damiano, Bellanova, Epifani". Il premier non ha dubbi che il jobs act, che dopo i decreti attuativi entrerà in vigore a gennaio, aumenterà i diritti e creerà nuove occasioni di posti di lavoro, la "riforma più a sinistra mai fatta". Proprio per evitare che su un tema come il lavoro il Pd si spacasse, Renzi ha dato mandato a Lorenzo Guerini, da tutti stimato per le sue capacità di mediazione, di lavorare per ricucire la frattura nel Pd. O almeno di riassorbirla il più possibile. Un lavoro cominciato dopo la direzione del partito e che ha portato a trasformare in un emendamento l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza del Parlamento. Ma non sufficiente per convincere l'area "radicale" riunita intorno a Gianni Cuperlo, Rosy Bindi, Francesco Boccia e Pippo Civati.

"Non abbiamo nulla da rimproverarci, il voto di oggi è la prova che chi non ha votato lo ha fatto per motivi strumentali ed è riuscito solo a spaccare definitivamente la minoranza", osservano ai vertici del Pd. E per marcare la frattura, il leader Pd ha voluto, anche nel tweet di ringraziamento per chi ha votato sì, marcare la differenza tra chi, come Pierluigi Bersani, pur con maldiscepolanza, alla fine ha votato sì al provvedimento. E chi, non votando o votando contro, "gioca solo allo sfascio". Il voto sul jobs act riapre il tema della disciplina di partito. Su pressione, anche di molti che tra i dubbi hanno votato a favore, in molti tra i dem incalzano Renzi a mettere fine al voto "in ordine sparso".

- Chi vota contro provvedimenti così importanti è fuori dal partito - chiedono in molti, anche tra i renziani. Ma, osserva Guerini, "il tema non è quello dei provvedimenti" ma piuttosto, fa capire, della serietà di come si sta in un partito o in gruppo. Prendere provvedimenti sui dissidenti darebbe l'alibi a personalità come Civati e Fassina, da molti dati già in uscita dal Pd, di sbattere la porta accendendo Renzi di averli cacciati. - Non do pretesti, ognuno scelga in che partito vuole stare, io vado avanti in ogni caso - è la linea del premier che ora punta ad avere entro il 9 dicembre l'approvazione anche in Senato.

tempo e posizioni notoriamente diverse. Tuttavia anche chi non ha espresso voto favorevole alla fine ha apprezzato i miglioramenti. Con questo testo le norme italiane si allineano con quelle europee: saranno più semplici e chiare e consentiranno alle imprese di fare investimenti e di assumere sapendo quale è il quadro di riferimento. Sel sottolinea che i voti a fa-

vore del Jobs Act sono stati 316 "ad un voto dalla sfiducia".

- Si tratta - dice Giorgio Aiurdo - il governo Renzi non può pensare di governare con la forza dei numeri e senza ascoltare il Paese.

- Col voto finale sul Jobs Act - denuncia il Movimento5Stelle - Matteo Renzi condanna a morte i lavoratori italiani. I parlamentari 5 Stelle si

sono presentati in conferenza stampa bendati, con gli occhi coperti da una striscia di stoffa che riporta la scritta: "LicenziAct".

"Abbandonare l'aula, per parte nostra - sottolinea la minoranza Pd dell'Area riformista - avrebbe significato misconoscere i risultati che abbiamo ottenuto, far mancare il numero legale, impedire l'approvazione del provvedimento e costringere il governo a trarre immediatamente le dovute conseguenze".

Alle prese con lo scontro interno sul Patto del Nazareno, anche Fi vede una maggioranza "in stato confusionale" e sceglie la strada del non voto con Lega e opposizioni di sinistra per far scivolare il governo sotto la soglia della maggioranza assoluta. Ma non succede e il capogruppo dei senatori di Ncd Maurizio Sacconi può esultare.

- Riforma è fatta - dice - grazie all'incontro dei riformisti di destra e di sinistra. Vi si oppongono gli estremisti di destra e di sinistra. Ne sono pienamente soddisfatto e il mio primo pensiero si rivolge a colui che per primo ha ispirato la coniugazione di flessibilità e sicurezza pagando con la vita il suo generoso servizio al bene comune. Ora possiamo procedere ad una rapida conferma del Senato.

Già oggi il provvedimento dovrebbe tornare a Palazzo Madama mentre l'obiettivo è l'esame in Aula già la settimana prossima per l'approvazione definitiva. Intanto, sempre oggi è previsto un incontro della commissione Lavoro con il ministro Poletti e con il responsabile lavoro del Pd Filippo Taddei sui decreti attuativi. Si punta a cominciare da quelli che riguardano gli ammortizzatori sociali e il riordino delle forme contrattuali con il contratto a tutele crescenti in modo che la nuova modalità di assunzione sia operativa quando scatteranno gli sgravi fiscali previsti per il 2015 dal ddl di stabilità per le nuove assunzioni.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com
@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni.



El Primer mandatario juramentó a los miembros del Cuerpo Nacional Contra la Corrupción. Además cuestionó a quienes utilizan a la Revolución Bolivariana para favorecer o cometer actos de corrupción. Maduro ratificó la solicitud de extradición de Leiver Padilla, alias "El Colombia", presunto asesino de Serra

Maduro desestimó críticas de Fedecámaras a la Habilitante

CARACAS- El Presidente de la República, Nicolás Maduro Moros respondió ayer a las declaraciones del presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, quien criticó este lunes que el Gobierno nacional aprobara vía Habilitante un aumento de impuestos cuando la economía "está en recesión". "Ya salió Fedecámaras y la derecha a enfrentarse a la Habilitante", expresó Maduro en una alocución desde el Palacio de Miraflores.

El Primer Mandatario defendió los instrumentos legales aprobados y reformados recientemente, pues son "para favorecer el pueblo, para construir el futuro, para construir el socialismo. Tiene que salir Fedecámaras de primerita (a criticar), pues".

"Si Fedecámaras hubiera salido a aplaudir la Habilitante, estaríamos bien preocupados; si Fedecámaras sale a enfrentar la Habilitante, vamos bien", puntualizó.

Fedecámaras lamentó el lunes que las leyes fueran aprobadas "sin consultar" a los sectores involucrados y a la población en general.

Juramentados miembros contra la Corrupción

El Primer mandatario juramentó a los

ASAMBLEA NACIONAL

Aprueba reforma al Código de Procesamiento Civil

CARACAS-La Asamblea Nacional (AN) aprobó este martes en primera discusión la reforma al Código de Procesamiento Civil para fortalecer el Estado de derecho y de justicia consagrado en la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela. Esta reforma contempla un plazo máximo de resolución de los casos "para darle celeridad a las investigaciones" y plantea un contacto directo entre el juez y las partes. "Los juicios que tardaban años ahora podrán resolverse en menos tiempo", destacó el diputado Elvis Amoroso del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) por el estado Aragua.

miembros del Cuerpo Nacional Contra la Corrupción.

Como director del Cuerpo Nacional Contra la Corrupción, Maduro designó al Comisario General, José Humberto Ramírez Marquez, igualmente nombró al Coronel Julio Cesar Mora Sanchez, como director de la Policía Nacional anticorrupción que tiene sus primeros núcleos. Por otro parte, también juramentó al doctor Leoncio Enrique Guerra Molina, como Intendente Nacional Anticorrupción.

Asimismo, aseguró que "la lucha contra la corrupción es la lucha contra el capitalismo". Maduro cuestionó a quienes utilizan a la Revolución Bolivariana para favorecer o cometer actos de corrupción. Por otro lado, ratificó la solicitud de extradición de Leiver Padilla, alias "El Colombia", presunto "jefe operativo" de la banda criminal que asesinó al diputado chavista Robert Serra.

VENEZUELA

Hasta diciembre plazo para ofertas por Citgo

EE.UU.- Los banqueros que representan a Venezuela en la venta de Citgo Petroleum fijaron una fecha para que posibles compradores presenten ofertas revisadas, según fuentes cercanas a la operación, pese a que el ministro de Finanzas del país descartó públicamente la venta de la red de refinación en Estados Unidos. El avance del proceso es la más reciente muestra de la ambigüedad del Gobierno venezolano sobre la venta de Citgo, que paga significativos dividendos a la petrolera estatal Pdvs en momentos en que la caída de los precios del petróleo se suma a sus problemas de deuda. La venta de las refinerías en Estados Unidos eliminaría la posibilidad de que sean expropiadas por alguna corte.

Venezuela también se enfrenta a la inminente resolución de casos de arbitraje internacional tras las nacionalizaciones petroleras ejecutadas bajo el gobierno del fallecido presidente Hugo Chávez. La venta de las refinerías en Estados Unidos eliminaría la posibilidad de que sean expropiadas por alguna corte en medio de estos procesos contra Venezuela. Lazard Ltd, el banco de inversión contratado por Pdvs para explorar la venta de su filial externa de refinación, fijó como fecha límite para la presentación de las nuevas ofertas los últimos días de diciembre, dijeron esta semana tres personas familiarizadas con el proceso.

Las tres refinerías que integran Citgo tienen una capacidad conjunta de 750.000 barriles por día (bpd), a lo que se suman casi 50 terminales por un valor total de hasta 10.000 millones de dólares, según las aspiraciones de la casa matriz. El ganador del proceso de oferta tendrá acceso a una de las mayores redes de refinación de la zona central de Estados Unidos y la costa del Golfo de México, beneficiándose del auge de la producción de crudo de ese país.

SOLÓRZANO

Requisitos en candidatos al CNE y TSJ no son negociables

CARACAS- Para la diputada al Parlamento Latinoamericano y miembro de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Delsa Solórzano, los requisitos para los candidatos a los cargos vacantes del Consejo Nacional Electoral (CNE) y el Tribunal Supremo de justicia (TSJ) "no son negociables".

Entrevistada en Globovisión, la parlamentaria consideró que los integrantes del Comité de Postulaciones para estas instancias deben "hacer cumplir estrictamente" lo establecido en la Constitución.

"Si no se da, estos candidatos gozarán de otra cosa que no sea credibilidad", sostuvo.

Por otro lado, criticó las largas colas que se registran en los supermercados. A su juicio, el país vive una "absoluta decadencia" económica.

Precisó que el modelo económico empleado por el Gobierno "fracasó" y por ello, pidió a acudir a los estados que producen para aumentar el aparato productivo. Sobre las elecciones del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) del pasado domingo, Solórzano dijo que hubo una abstención de 94%.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Roy Daza: La reunión de la Opep será "decisiva para la economía venezolana"

"La reunión de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (OPEP), en este momento es fundamental, tanto para todos los países productores como para los países consumidores porque se tratará de resolver una distorsión muy grave que está sucediendo en el mercado petrolero internacional".

Así lo manifestó, el diputado Roy Daza, vicepresidente del Grupo Parlamentario Venezolano del Parlamento Latinoamericano, a propósito del encuentro que se estará llevando a cabo por esta organización, en los próximos días.

Daza, sostuvo que este encuentro es fundamental para llegar a un acuerdo entre los países no petroleros y los países Opep, para poder estabilizar el mercado internacional del petróleo, a su juicio, en esta organización se presentan diferencias en relación a los costos de producción.

"Si no hay acuerdo podríamos estar en un margen realmente muy difícil en el mercado internacional y para nuestro país", agregó.

Rivas: Plan piloto del Registro Principal aumentó productividad 144%

La Autoridad Única Nacional de Trámites y Permisología, Dante Rivas, explicó que arrancó un plan piloto en el Registro Principal de Caracas del Servicio Autónomo de Registros y Notarías (Saren), que generó un aumento de la productividad de 144%, al pasar de 1763 trámites en una semana a 4308 trámites.

Esta información la reveló Rivas a través de su cuenta de Twitter, donde detalló que de 1860 usuarios atendidos la semana anterior a la prueba piloto, se aumentó a 3109 ciudadanos atendidos, lo que aseguró representa un incremento de 67%. Además, la Autoridad Única Nacional de Trámites y Permisología, explicó que se eliminó la restricción de atención de acuerdo al número de cédula, cantidad de trámites a realizar y el horario para cada uno. *"Ahora se reciben a todos sin discriminación",* comentó Rivas.

Señaló que se instalaron puntos de ventas o débito en cada departamento para evitar que el ciudadano deba trasladarse al banco para cancelar tarifas.

Trasladaron a presos de Urbana para calmar la situación

Ayer en la madrugada fueron trasladados unos 400 reos de cárcel de Urbana, en el estado Lara, hasta Tacorón en Carabobo. Fue colocado un piquete de la Guardia Nacional a cuadra y media de la puerta del penal para evitar el ingreso de personas al sitio. Los familiares informaron que en la revuelta los internos quemaron insumos dentro del recinto generando gran cantidad de humo en forma de protesta por el irrespeto a los derechos humanos y la falta de condiciones de vida.

Capriles exhortó al pueblo a expresarse en el 2015 por el cambio

Ayer, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles, dijo que para el 2015, en las elecciones parlamentarias, el pueblo tiene la oportunidad de expresarse en contra de la crisis que enfrenta el país.

"Este Gobierno tiene al pueblo pasando trabajo, pero el año que viene el pueblo tiene la oportunidad de expresarse contundentemente por el cambio. Hay que estar bien confundido para votar por Nicolás o por los que viajan con las nanas en los aviones de Pdvsa. Si alguien quiere estar claro, que se vaya a un hospital o a una farmacia para que vea como se le aclaran rapidito los pensamientos. Los centros de salud de nuestro país no tienen insumos y tampoco se consiguen medicinas, ni siquiera acetaminofén para atender el Chikungunya o un dolor de cabeza".

Copei aboga por sustitución total de la directiva del CNE

El vicepresidente de la tolda verde, Enrique Naime, cuestionó la posibilidad que rectores del Poder Electoral se postulen para la reelección. Recordó que el CNE es el organismo que administra la democracia

"Lo que debería existir es un cambio total en el CNE, es decir una sustitución completa de los cinco rectores", manifestó en entrevista a Unión Radio.

"Hay conciencia de que los precios (del petróleo) no son buenos", declaró Ramírez, subrayando la "preocupación" de los miembros de la Opep y de los productores que no pertenecen al cartel

Arabia Saudita, Rusia, México y Venezuela no logran acuerdo

VIENA-La reunión de Arabia Saudita y Venezuela, miembros de la OPEP, y las potencias petroleras Rusia y México, no llegaron ayer a un feliz acuerdo para enfrentar la abundante oferta de crudo ya que ninguna de las partes se comprometió a un recorte de producción, pese a un desplome de los precios.

El barril de crudo cayó tras el encuentro. El Brent perdía más de 1 dólar a cerca de 78 dólares. En gestiones diplomáticas de última hora, antes de una reunión clave de la Opep para mañana, funcionarios de energía de Rusia y México llegaron a Viena en busca de convencer a la poderosa Riad de que apoye los precios del crudo tras un desplome de un 30 por ciento desde junio.

Arabia Saudita había mantenido al mercado en duda sobre su respuesta a la caída del valor del petróleo, por lo que la reunión de hoy generó conjeturas y expectativas de que el reino estuviese considerando apoyar un recorte coordinado de producción. Las esperanzas duraron muy poco. El canciller venezolano, Rafael Ramírez, declaró que los grandes productores de petróleo están "preocupados" por el nivel de los precios del barril, tras reunirse ayer en Viena con representantes de Arabia Saudita, Rusia y México.

"Hay acuerdo de que los precios (del petróleo) no son buenos", declaró Ramírez, subrayando la "preocupación" de los miembros de la Organización de Países Petroleros y de los productores que no pertenecen al cartel por la baja de las cotizaciones del barril, que ha perdido 30% desde junio.

"Discutimos la situación en el mercado, compartimos nuestros puntos de vista y necesitamos mantenernos en contacto. Acordamos reunirnos de nuevo en tres meses", dijo Ramírez, quien hasta hace poco era ministro de Petróleo y presidente de la petrolera estatal Pdvsa. Igor Sechin, presidente de la estatal rusa Rosneft y un aliado cercano del presidente ruso Vladimir Putin, llegó



a Viena el martes en medio de indicios de que Moscú podría reducir su producción o sus exportaciones si el grupo productor hace lo mismo. El ministro ruso de energía, Alexander Novak, también acudió al encuentro.

El secretario de Energía de México, Pedro Joaquín Coldwell, dejó la reunión antes que el resto de los participantes sin hacer comentarios. En el encuentro participaron Rafael Ramírez Carreño, ministro del Poder Popular para las Relaciones Exteriores de Venezuela y máxima autoridad del ante la OPEP; Ali Al Naimi, ministro de Petróleo y Recursos Naturales de Arabia Saudita; Alexander Novak, ministro de Petróleo de la Federación de

Rusia; Igor Sechin, comisionado presidencial de Combustible y Energía de Rusia; y Pedro Joaquín Coldwell, Secretario de Energía de México.

Una incognita

Los observadores del mercado petrolero están divididos sobre el desenlace de la reunión de la Opep en la capital austriaca. Las predicciones van desde un gran recorte de producción para reactivar los precios, hasta una pequeña reducción o ninguna.

Actualmente, los precios están muy por debajo del nivel que varios miembros de la Opep y productores rivales, como Rusia, necesitan para equilibrar sus presupuestos. El grupo ha enfrentado di-

ficultades para adaptarse a los crecientes suministros por un auge en la producción de petróleo de esquisto en Estados Unidos que ha presionado los precios a mínimos de cuatro años bajo los 80 dólares por barril.

Algunos analistas sostienen que se necesita un recorte de la producción de la OPEP de hasta 1,5 millones de barriles por día (bpd) para apuntalar los precios del crudo y evitar agudizar un exceso de suministros en la primera mitad del 2015.

El ministro de Energía de Argelia, Youcef Yousfi, dijo el martes a la agencia oficial de noticias APS que la Opep buscaría un "nivel de consenso" para intentar llevar estabilidad al mercado petrolero, sin dar mayores detalles. Fuentes diplomáticas y del mercado dijeron que funcionarios sauditas han sostenido en los últimos meses que, gracias a sus grandes reservas de monedas, el reino está preparado para tolerar precios del petróleo de hasta entre 70 y 80 dólares por barril por hasta un año.

En Viena, el ministro de Petróleo saudita, Ali al-Naimi, esquivó las preguntas de los periodistas sobre los precios del petróleo y el exceso de oferta. *"Esta no es la primera vez que el mercado está sobreabastecido",* dijo el lunes. Naimi no habló con los reporteros tras la reunión de este martes.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

DALLA PRIMA PAGINA

Ribelli contro Grillo:...

Sul banco degli imputati, stavolta, finisce proprio il leader genovese e, come tradizione in casa pentastellata, la comunicazione. A chiamare in causa Grillo è Walter Rizzetto: il deputato friulano sfida il tabù della presenza nei talk show e va in tv per chiedere ai vertici cinquestelle di "fare autocritica". La televisione e la gestione delle presenze da parte dello staff di Casaleggio e degli uffici stampa di Camera e Senato, sono gli altri imputati per la disfatta 5S. Insomma, è colpa di Grillo e della tv.

L'analisi del voto nel M5S rischia di trasformarsi, ancora una volta, in una riflessione tutta ad uso e consumo interna. La novità è il livello dell'attacco di Rizzetto a Grillo. Per i canoni pentastellati le parole del deputato friulano sono, a dir poco, blasfeme. Basti pensare che, nel 2013, per la sola apparizione in uno studio tv su Canale 5 il senatore Marino Mastrangeli fu espulso e quasi in diretta.

I tempi sono cambiati e anche il potere 'inquisitorio' di Gianroberto Casaleggio e dello staff di Milano. Rizzetto, almeno per il momento, evita l'espulsione, ma si becca una "scomunica": "La sua partecipazione in tv è stata a titolo personale. Non rappresenta la posizione del M5S, né qualcuno gli ha dato questa responsabilità", si legge in un post sul blog di Grillo.

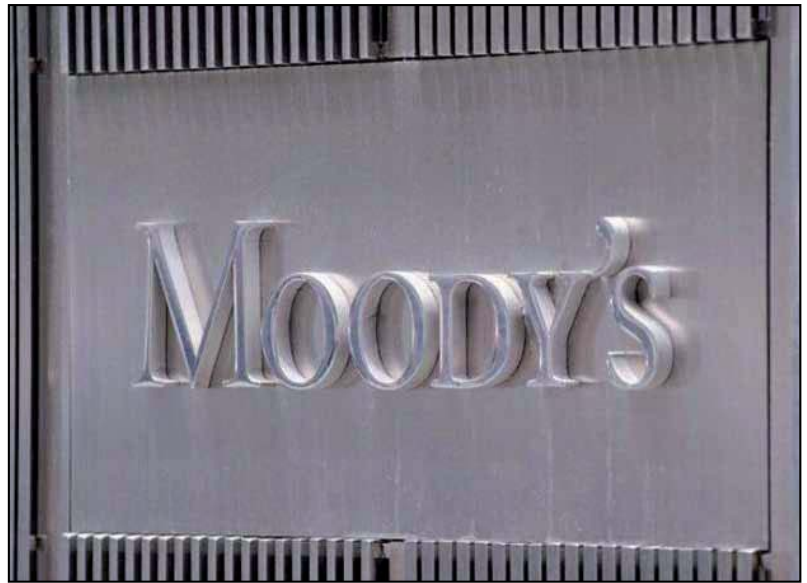
La contro-replica arriva a stretto giro ed ha il tono della sfida: "Caro Beppe, vorrei capire chi scrive i post sul Blog e come mai non si firma - afferma ancora Rizzetto - dai feedback ricevuti mi pare evidente che il problema ora sia più tuo che mio...".

Eresia! Ma il "papa ligure", come era stato soprannominato in passato l'ex comico ligure, non replica. Quanto alla tv, la battaglia è la stessa da mesi. Al di là del "dogma" di Grillo in base alla quale c'è il divieto per i talk show, i parlamentari criticano la gestione delle presenze.

"In tv vanno sempre gli stessi, decisi da una cerchia di amici", è la lamentela di molti. La delusione per il voto alle regionali dà la stura al malcontento di tanti. La senatrice Serenella Fucina ne ha per tutti: su facebook scrive di "arrampicata sugli specchi", "negazionismo", "cerchi magici stellari". Soprattutto, attacca lo staff comunicazione con tanto di pubblicazione sul web di "foto segnaletiche" dei componenti, una scelta non casuale che fa il verso alle 'modalità' che il blog adotta per i giornalisti finiti nel mirino pentastellato.

"Se il M5S paga il "nun semo politici", la Lega riscuote il "saperci fare ed il fare vera squadra!", sottolinea. Poi attacca: "Meraviglia il diverso atteggiamento nei confronti della comunicazione", aggiunge. "Gli ex responsabili Comunicazione di Senato e Camera, dopo le europee furono invitati a posizionarsi altrove: Biondo per direttissima fu spedito a far altro e Messora non so bene dove e a far cosa. Adesso invece sul gentilissimo, graziosissimo, ma fuori ruolo Dott. Ing. Capo della Comunicazione M5S Rocco, come si firma lui stesso, nessuno osa proferir parola. Non sarò mai io a voler spedire Rocco&CO su qualche isola, ma almeno un reset lo vogliamo fare prima che sia troppo tardi?".

L'agenzia di rating ritiene che riforme e consolidamento dei conti pubblici procedono a rilento, mettendo a rischio la crescita. Disoccupazione, oltre il 12% nel 2016



Moody's: Bce non basta, l'Italia è vulnerabile

Domenico Conti

ROMA - E' un bene che l'Italia ritardi il rientro del deficit per dare priorità alla crescita, in fondo il governo Renzi sta facendo passi avanti sulle riforme. Anzi no: riforme e consolidamento dei conti pubblici procedono a rilento, mettendo a rischio la crescita futura e rendendo la Penisola più vulnerabile di fronte ai mercati, nonostante lo scudo offerto dalla Bce. Il primo giudizio è dell'Ocse, che prevede il ritorno dell'Italia alla crescita nel 2015, sia pure con un modesto +0,2% e con una disoccupazione che viaggerà oltre il 12% ancora nel 2016. Il secondo dell'agenzia di rating Moody's. La prima organizzazione mette l'accento sul bicchiere mezzo pieno, e riflette in un certo senso il pragmatismo e l'opportunità della politica. Mentre l'agenzia americana, che un mese fa aveva ribadito il rating sull'Italia a Baa2 con prospettive stabili notando i progressi del 'Jobs Act', utilizza il linguaggio crudo della finanza e mette in guardia dal fare troppo affidamento sulla Bce. Moody's non vede un sole splendente all'orizzonte dell'economia globale. Parla di una ripresa graduale con vari rischi: una "reazione disordinata dei mercati" quando nel 2015 la Fed darà una stretta monetaria; rischi geopolitici legati alla crisi fra Russia e Ucraina; last but not least, una delusione dalla Cina e dall'Eurozona, dove "la volontà della Bce di espandere il suo bilancio sostiene i rating", anche se al momento l'arsenale è "limitato". E' per questo che, nonostante rendimenti compressi ai minimi record dalle attese per acquisti da parte di

Violenza donne: arriva un Piano d'azione

ROMA - Il Piano d'azione straordinario, previsto dalla legge 119 e invocato da tempo, è in dirittura d'arrivo e così pure i finanziamenti: è questa la buona notizia della Giornata contro la violenza sulle donne 2014, che si è celebrata ieri in tutta Italia.

Dopo i circa 17 milioni già erogati alle Regioni per il periodo 2013-2014 per i centri antiviolenza, il Governo si impegna a finanziare la legge contro la violenza per 10 milioni nel 2015 e altrettanti nel 2016, più altri 7 milioni destinati ai centri. Ad annunciarlo è stata, a Roma, la consigliera del premier Renzi per le Pari opportunità, Giovanna Martelli, nel corso di un evento al quale ha partecipato anche il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi.

Martelli ha illustrato anche le linee guida del Piano d'azione, che sono: comunicazione, educazione, potenziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, formazione, inserimento nel lavoro delle vittime, recupero degli autori di violenza, banche dati, valutazione dei fattori di rischio e 'Codice Rosa', cioè il programma di intervento nei confronti della donna che si presenta in un ospedale dopo una violenza.

Il Piano, come è ormai consuetudine di questo Governo, passerà attraverso una consultazione online, che comincerà a fine novembre e durerà un mese.

Francoforte, il '2015 Outlook' dell'agenzia smorza gli entusiasmi: l'Italia, con un debito da rifinanziare l'anno prossimo pari al 29% del Pil, "è uno dei Paesi dell'Eurozona più esposti" a un potenziale cambiamento dei flussi finanziari che si avrebbe se l'umore dei mercati dovesse virare verso una maggiore avversione al rischio. Vale anche per la Spagna, con un 20% circa. E con la Francia, l'Italia condivide la bacchettata per i piani di riforme che restano "incompleti" e ambizioni "già ridimensionate": un fre-

no per la crescita futura, su cui pende la spada di Damocle del "crescente successo" dei partiti populisti e anti-europei, leggesi Front National e Movimento 5 Stelle. Avvertendo che i Diciotto rischiano una "trappola della stagnazione" causata dai tassi reali della Bce troppo alti, l'Ocse suona tutt'altra musica: per evitare una deflazione, la Bce e i governi devono stimolare la domanda.

Forse è l'attesa di un 'QE' imminente da parte di Francoforte, che comporterebbe quasi automaticamente l'acquisto di

titoli di Stato, a far propendere per uno stop all'austerità:

"Il ritmo di riassetto strutturale dei conti più lento, rispetto agli impegni precedenti, proposto da Francia e Italia nelle loro leggi di bilancio 2015, pare appropriato", si legge nell'Economic Outlook. Giudizio positivo sulle riforme in Italia, "passi iniziali" che ora devono essere "portati avanti con determinazione" per accelerare la crescita. Priorità alla crescita, insomma, pur con un debito pubblico dell'Italia che rappresenta una "vulnerabilità significativa" e che continuerà a crescere, al 130,6% del Pil quest'anno, al 132,8% il prossimo e al 133,5% nel 2016.

Ma intanto le politiche ultraspansive continuano a tenere in allarme la Bundesbank per il rischio di effetti collaterali: "più a lungo durerà la fase di tassi di interesse estremamente bassi, più alto sarà il rischio che si possa arrivare a eccessi in alcuni segmenti di mercato", avverte la vicepresidente Claudia Buch secondo cui "per ridurre in modo duraturo i rischi di contagio tra le banche e gli Stati, i titoli di Stato nei nostri regolamenti non dovranno più essere privilegiati" e in futuro i crediti nei confronti di debitori pubblici dovranno essere adeguatamente coperti da capitale di rischio. Un'altra minaccia viene dal mercato immobiliare. Per la Bundesbank le banche tedesche rischiano "significative" perdite se l'economia dovesse peggiorare: in alcune città tedesche i prezzi immobiliari sono cresciuti rapidamente indicando che le banche sono "strutturalmente vulnerabili" a una crisi immobiliare.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cav incorona Salvini:...

L'ex premier è un fiume in piena, sia nella riunione del comitato di presidenza del partito e poi in un 'one man show' alla presentazione del libro di Bruno Vespa. L'umore una volta messo piede nella Capitale non è dei migliori. Ad innervosire l'ex capo del governo è l'atteggiamento di Raffaele Fitto che chiede un rinvio della riunione a causa della sua assenza. Impossibile sconvocarla, sarebbe un gesto di debolezza è il suggerimento dei fedelissimi, ma per evitare una nuova spaccatura l'ex capo del governo decide di dividere l'incontro in due, oggi è previsto un nuovo round del parlamentino azzurro che potrebbe trasformarsi in ring, commenta qualcuno in Fi. Carne al fuoco il Cavaliere ne ha messa parecchia. Nonostante il via libera al alzare i toni contro il governo (prova ne è la decisione di uscire dall'Aula sul voto al jobs act), Berlusconi non ha nessuna intenzione di mettere in discussione gli accordi con Renzi.

- Ci danno delle garanzie - spiega - come l'elezione di un Capo dello Stato non ostile ("deve essere super partes").

E poi, argomento appena accennato, ma che per l'ex capo del governo di vitale importanza, la garanzia di una strada con pochi ostacoli per riavere l'agibilità politica.

- Alle prossime elezioni - promette - sarò candidabile e spiegherò agli italiani la mia innocenza.

Ecco perchè il Cavaliere, attento ai consigli di Gianni Letta così come di Fedele Confalonieri, è pronto "per senso dello Stato e per il Paese" ad accettare anche le ultime modifiche proposte dal Pd come il premio alla lista che - sostiene - potrebbe convenire per la riunificazione del centrodestra perchè "costringerebbe" tutti gli altri partiti, dalla Lega ad Alfano, ad entrare in un'unica lista.

Berlusconi si tiene aperte diverse strade: pronto ad andare al voto ("io sono sempre favorevole alle elezioni"), consapevole che senza una legge elettorale si aprirebbe la strada di nuovo alle larghe intese con Renzi; ma, contemporaneamente, al lavoro per creare le condizioni di riunificazione del centrodestra. La notizia ovviamente non fa piacere a molti dentro Forza Italia, ma le parole dell'ex capo del governo lasciano pochi dubbi: pronto a perdonare Angelino Alfano ("E' un dovere per la liberà del Paese") e poi disponibile, almeno a parole, a lanciare la volata ad al leader del Carroccio.

Sia nell'ufficio di presidenza che poi nella presentazione del libro di Vespa l'ex premier non lesina lodi al leader del Carroccio.

- E' bravissimo - dice - sa come prendere voti.

Certo, l'ex premier è convinto di essere l'unico a poter riunificare l'area di centro destra ma non esclude sorprese:

- Potrei fare il regista, lui è un bravo attaccante.

Senza escludere nemmeno l'ipotesi di una sfida elettorale per la premiership tra i due Mattei. Difficile capire quanta strategia ci sia dietro l'incoronazione del leader della Lega. Certo è che il messaggio dell'ex premier è chiaro ed è rivolto anche ai dissidenti, Fitto per primo. Ed è proprio a loro che il Cavaliere non risparmia stoccate bocciando le primarie, cavallo di battaglia del capo dei dissidenti, e accusando i malpasticci di fare "critiche di bassa bottega che non dovrebbe essere fatte -dice- a chi come me è considerato un eroe".



L'ex presidente della Ferrari dovrebbe accettare l'incarico anche se fonti vicine al manager precisano che la riserva sarà sciolta solo all'ultimo: Montezemolo starebbe ancora valutando altri progetti. Il cda della nuova Alitalia sarà composto di nove membri

Alitalia: arrivano nuovi vertici, Montezemolo presidente

Enrica Piovani

ROMA - Pronto un altro tassello per la nuova Alitalia, che diventerà operativa il primo gennaio 2015. Oggi arriva infatti la nomina dei vertici della nuova compagnia, con l'attesa conferma delle cariche già designate: Luca Cordero di Montezemolo presidente, James Hogan vice e Silvano Cassano amministratore delegato.

Montezemolo, che ha fatto da 'facilitatore' nei negoziati con Etihad, diventerà anche presidente di Alitalia Cai (al posto di Colaninno, che dovrebbe entrare nel cda della nuova) che, una volta completata l'operazione, resterà come holding di controllo della nuova compagnia (con il 51%, Etihad il 49%) attraverso la Midco, la società cuscinetto. Per definire questo nuovo passaggio oggi si riuniranno le assemblee di tutte e tre le società: una tornata di riunioni che prenderà il via con le assemblee di Alitalia Cai, della Midco e della nuova Alitalia Sai (Società aerea italiana). All'ordine del giorno ci sono le delibere necessarie per arrivare entro l'anno al closing dell'operazione Alitalia-Etihad e la nomina dei nuovi consigli di amministrazione, e quindi anche dei nuovi vertici.

Alfano al Cav: "Pronto a ricostruire ma non con Salvini"

ROMA - "Sono pronto a dare un contributo per la ricostruzione del centrodestra, ma mettere il centrodestra nelle mani di Salvini no. Sono totalmente contrario". Lo dice il leader Ncd Angelino Alfano rispondendo a Silvio Berlusconi durante Porta a Porta. - Berlusconi - sostiene Alfano a Porta a Porta - dice che è pronto a perdonarmi, ma sbaglia parabola. Non c'è un figliol prodigo e io, da timorato di Dio, l'unico giudizio che attendo è quello divino. Gli ho impedito un errore fatale, non voglio un ringraziamento ma nemmeno ho bisogno di perdono.

L'ex presidente Ferrari, designato nell'assemblea del 5 novembre, dovrebbe accettare l'incarico, ma fonti vicine al manager, precisano che scioglierà la riserva solo all'ultimo, perchè starebbe ancora valutando altri progetti. Il cda della nuova Alitalia sarà composto di nove membri, di cui tre in quota Etihad: oltre a il numero uno della compagnia emiratina, il direttore finanziario James Rigney e l'ex direttore generale della Iata Giovanni Bisignani. Per la parte italiana, oltre

a Roberto Colaninno, per le banche si fanno i nomi dell'ex presidente della fondazione Mps Antonella Mansi, Paolo Andrea Colombo e Jean-Pierre Mustier. Intanto l'operazione con Etihad, dopo il via libera dell'Ue dei giorni scorsi, ottiene anche l'ok dell'Enac. L'Ente per l'aviazione civile ha comunicato ad Alitalia che potrà mantenere la licenza di esercizio di trasporto aereo in capo alla nuova compagnia, Alitalia Sai: "qualora al closing saranno rispettate tutte le condizioni prospettate dal vettore, sarà possibile confermare i requisiti di

nazionalità e di controllo effettivo richiesti dal regolamento europeo", precisa l'Enac.

In attesa del decollo della nuova compagnia, il concorrente del Golfo Emirates dice di non temere la concorrenza di Etihad dopo il matrimonio con Alitalia.

- La paura non c'è e sono convinto che la concorrenza serva e faccia bene - ha detto il general manager di Emirates in Italia, Fabio Lazzarini.

Proseguono intanto le ricollocazioni dei dipendenti in mobilità. Nell'ultimo incontro azienda-sindacati dell'11 novembre è emerso che dei 500 da ricollocare sono stati formalizzati i contratti commerciali con quattro società per un totale di 117 persone coinvolte: Italservizi si è impegnata a riassorbire dalla mobilità 75 persone; Standard System 11; National Cleaness 10; ADP 11. Inoltre, Atitech ha dichiarato la disponibilità a partecipare al programma di ricollocazione per 200 unità, ma evidenziando che il programma va sviluppato attraverso un percorso con formazione, volumi certi di attività e conseguente programmazione dell'impiego delle risorse.

VIOLENZA DONNE

Città unite contro, anche New York

Alessandra Baldini

NEW YORK. - Città unite per la lotta alla violenza contro le donne: dopo Delhi, Kigali e il Cairo, adesso c'è anche New York. Un memorandum d'intesa è stato firmato tra il municipio della Grande Mela e Un Women, l'agenzia delle Nazioni Unite in prima linea degli "Orange Days", i 16 giorni di attivismo capillare per porre fine alla violenza di genere che dal 25 novembre, "International Day of Violence Against Women", porteranno al 10 dicembre, la Giornata dei Diritti Umani. L'annuncio è arrivato all'accensione del Palazzo di Vetro in arancione, per la prima volta all'unisono con l'Empire State Building, presente Ban Soon-taek, la moglie del segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, e poi il numero due di Ban, Jan Eliasson, e Gianluca Pastore, direttore delle comunicazioni del gruppo Benetton. "L'Empire arancione è un faro per il mondo", ha detto la direttrice esecutiva di Un Women, la sudafricana Phumzile Mlambo-Nguka, nel corso della cerimonia in cui è stato mostrato il video creato da Erik Ravelo per Fabrica e United Colors of Benetton della ragazza "lapidata" di petali di fiori: un messaggio shock e allo stesso poetico del messaggio dell'Onu che le violenze di genere devono cessare, subito, e che gli uomini devono essere coinvolti nella campagna al pari delle donne. È stata anche l'occasione per una riflessione sul ruolo delle partnership tra pubblico e privato, un futuro su cui l'Onu di Ban Ki-moon è fortemente impegnato anche in vista dell'adozione degli obiettivi di sviluppo post 2015: "I privati, al pari dei governi e delle organizzazioni internazionali possono avere un ruolo chiave nelle campagne dell'Onu", ha osservato Pastore ricordando il Dna di Benetton, con le sue campagne ancorate sui temi del sociale. Illuminare New York è illuminare un po' anche il resto del mondo perché la violenza contro le donne è una piaga trasversale che supera censo e istruzione, confini geografici e livelli di sviluppo. Quest'anno la campagna di Un Women si intitola "Orange Your Hood", illumina il tuo quartiere, e prevede una mobilitazione capillare con iniziative da Mexico City al Kosovo, dalla Cambogia alla Striscia di Gaza. La testimonial stavolta è Teri Hatcher, "casalinga disperata", dopo Emma Watson (la Hermione di Harry Potter) per la campagna "He for She", che coinvolge e responsabilizza gli uomini nelle tematiche della parità di genere. L'attrice americana è stata scelta perché ha subito una violenza sessuale "e ha avuto il coraggio di parlarne", ha spiegato la Mlambo-Nguka. Il suo caso, e quello di tante donne che "hanno deciso di non non accettare più lo stato di vittima ma sono diventate sopravvissute" aiuteranno a cambiare il modo di pensare che "nel dubbio è più facile credere a un uomo che a una donna", ha detto la direttrice di Un Women: "E questo è un altro modo di fare, oggi, subito, la differenza".

Il Papa ha voluto portare a Strasburgo "un messaggio di speranza e di incoraggiamento", incitando a recuperare la "ferma convinzione dei Padri fondatori" dell'Ue, per un futuro in cui "lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace"



Papa: appello all' Europa, ridare dignità a lavoro e giovani

Fausto Gasparroni

STRASBURGO. - "Il mio augurio è che l'Europa ritrovi quella giovinezza dello spirito che l'ha resa feconda e grande". Nelle parole conclusive del suo discorso al Consiglio d'Europa, il secondo della giornata dopo quello al Parlamento Europeo, papa Francesco ha sintetizzato la visione e la finalità di questa sua visita a Strasburgo, nel cuore delle istituzioni europee: dare un ideale scossone al Vecchio Continente, stanco, immobilizzato nei suoi "tecnicismi burocratici", fargli riprendere l'idealità originaria, motivarlo nell'affrontare le grandi emergenze della dignità nel lavoro, dei giovani senza occupazione, degli immigrati, dei singoli ridotti ormai a oggetto "di scarto", specie se "deboli, malati o vecchi". Il Papa ha voluto portare a Strasburgo "un messaggio di speranza e di incoraggiamento", incitando a recuperare la "ferma convinzione dei Padri fondatori" dell'Ue, per un futuro in cui "lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace". E ha incentrato parte dei suoi due interventi proprio sul tema della dignità della persona: "quale dignità potrà mai avere una persona che non ha il cibo o il minimo essenziale per vivere e, peggio ancora, il lavoro che lo unge di dignità?". Bergoglio, nell'emiciclo dell'Europarlamento, interrotto più volte dagli applausi della sessione solenne, ha descritto l'Europa come "malata di solitudine", sfiduciata verso le sue istituzioni "ritenute distanti", afflitta da "stanchezza e invecchiamento" - un'Europa "nonna e non più fertile", ha detto -, con i suoi vecchi ideali oscurati dai "tecnicismi burocratici". E ha indicato il "contributo fondamentale" che alla vita del continente può dare il cristianesimo, che non è certo "un pericolo per la laicità degli Stati e per l'indipendenza

ISIS

Due giovani lapidati perché dichiarati gay

BEIRUT. - Un nuovo crimine si è aggiunto alla lunga lista degli orrori commessi dallo Stato islamico. Due giovani di 18 e 20 anni sono stati lapidati con l'accusa di aver avuto rapporti omosessuali, secondo una notizia diffusa dall'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus) che cita testimoni locali. Secondo l'organizzazione, con base in Gran Bretagna ma che fa riferimento a una vasta rete di informatori in Siria, è la prima volta che l'Isis mette a morte delle persone con questa motivazione, dopo avere ucciso donne e uomini sulle pubbliche piazze, spesso perché riconosciuti colpevoli di furto, omicidio e adulterio. I nomi delle due vittime non sono stati resi noti. Il ventenne è stato messo a morte a Mayadin, nella provincia orientale di Deyr az Zor, dopo che i miliziani jihadisti avevano affermato di avere trovato sul suo cellulare immagini che lo mostravano intento in "atti osceni con degli uomini". Il diciottenne, invece, è stato lapidato nella stessa città di Deyr az Zor, capoluogo della provincia, con le medesime accuse. Lo Stato islamico ha già compiuto diverse lapidazioni di donne accusate di adulterio, specie nella provincia di Raqqa, nel nord della Siria, che è sotto il suo totale controllo. Recentemente anche due uomini erano stati messi a morte con lo stesso supplizio, sempre per adulterio: uno dall'Isis ad Al Bukamal nella stessa provincia di Deyr az Zor vicino al confine con l'Iraq; l'altro a Saraqeb, nella provincia nord-occidentale di Idlib, ad opera del Fronte al Nusra, la branca siriana di Al Qaida.

delle istituzioni dell'Unione". Anzi, è proprio facendo tesoro delle proprie radici religiose, che l'Europa può "essere più facilmente immune da tanti estremismi che dilagano nel mondo". E a tale proposito, ha ricordato i tanti cristiani (e non solo) "oggetto di barbare violenze: cacciati dalle proprie case e patrie; venduti come schiavi; uccisi, decapitati, crocifissi e bruciati vivi, sotto il silenzio vergognoso e complice di tanti". Ha richiamato anche il valore della famiglia, quella "unita, fertile e indissolubile", che ha gli ingredienti "per dare speranza al futuro" e senza la

quale "si finisce per costruire sulla sabbia". Al continente e alle sue istituzioni il Papa ha raccomandato l'impegno nella difesa dell'ambiente, quello per favorire l'occupazione e per "ridare dignità al lavoro": e questo anche con "nuovi modi per coniugare la flessibilità del mercato con le necessità di stabilità". Ha sollecitato anche ad affrontare la "questione migratoria", accogliendo e aiutando chi fugge dalla fame, perché "non si può tollerare che il Mar Mediterraneo diventi un grande cimitero!". "Vi esorto a lavorare perché l'Europa riscopra la sua anima buona", nel quadro

della "storia bimillennaria" che la lega al cristianesimo. Mentre non tutto può ruotare "attorno all'economia". Parlando poi al Consiglio d'Europa, istituzione allargata a 47 Stati, anche dell'Est, Bergoglio ha toccato più compiutamente anche i temi della pace ("ancora troppo spesso ferita, anche qui in Europa"), del terrorismo religioso e internazionale ("foraggiato dal traffico di armi"), del fondamentalismo ("che è soprattutto nemico di Dio"), dei tanti poveri che affollano "le nostre strade". E ancora della drammatica disoccupazione giovanile ("una vera ipoteca per il futuro") e della "dignità del lavoro", su cui ha ribattuto più volte. Un'apertura e un desiderio di fiducia Francesco li ha mostrati per "i politici giovani", che "affrontano la realtà da una prospettiva diversa rispetto ai loro colleghi più adulti". Forse dicono cose apparentemente simili ma l'approccio è diverso: la lettera è la stessa ma la musica è diversa". E nella conferenza stampa sul volo di ritorno ha sottolineato: "Non hanno paura di uscire dalla loro appartenenza, senza tradirla, per dialogare". Secondo il Papa, "questo dobbiamo ammirarlo. Ne abbiamo bisogno, l'Europa ne ha bisogno". "Un intervento profondamente condivisibile: un discorso politico, quando la politica è una cosa seria, con la p maiuscola": così il premier Matteo Renzi, che ha brevemente incontrato il Papa come presidente di turno del Consiglio Ue, ha commentato a caldo il suo discorso all'Europarlamento. "Sono assolutamente d'accordo - ha aggiunto - quando il Papa dice che occorre tenere insieme forme di flessibilità alla necessaria stabilità del posto di lavoro: è esattamente il senso di quello che stiamo facendo noi in Italia".



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 26 novembre 2014

“Sin embargo hay que recordar que lo que previene el cáncer de cuello uterino es acudir a tiempo al ginecólogo, no el láser”, señala el Dr. Jorge Gaviria

El Láser... Tratamiento exitoso para el Cáncer de Cuello Uterino

CARACAS- “El Láser aplicado sobre lesiones del cuello uterino, de bajo grado, va a tener una efectividad de casi 96 %el tratamiento y va a tener una menor recidiva que con el uso de tecnologías antiguas”. A esta conclusión llegaron los especialistas reunidos en el “Tercer Simposio Venezolano de Cosmetoginecología”, realizado en el colegio de Médicos del Distrito Metropolitano de Caracas, del 13 al 15 de noviembre, junto con la “2da. Jornada de Láser en Dermatocosmética”.

Explica el presidente del Simposio, Dr. Jorge Gaviria, que al curar con gran tasa y al no obtener reaparición de la enfermedad podemos decir que estamos ante un tratamiento muy exitoso. “Sin embargo hay que recordar que lo que previene el cáncer de cuello uterino es acudir a tiempo al ginecólogo, no el láser.”

Al ser consultado sobre cuál es el mejor láser para el tratamiento de patologías genitales inferiores, se refirió a lo dicho por la Dra. Maryori Gómez, ginecólogo y obstetra del Hospital Universitario de Carabobo: “no es la flecha,



es el indio: con cualquiera de los láseres ablativos que se use, lo importante es eliminar totalmente la lesión, pues si ésta reaparece puede ser atribuido al operador, en este caso el médico, que lo utiliza sin una preparación adecuada”.

El láser también se mostró como alternativa terapéutica en la patología de incontinencia urinaria de esfuerzo, los doctores Jack Pardo de Chile y Pablo González Isaza de Colombia, presentaron el uso de dos tipos de longitudes de onda, con las que con sólo 10 minutos en consultorio pueden mejorar la calidad de vida de las pacientes.

Los Doctores Slava Kim y Gerry Ross, médicos canadienses miembros de la Sociedad Norteamericana de Terapia Láser, mostraron la efectividad del láser de baja potencia en la regeneración de tejidos y la rehabilitación de heridas y la disminución del dolor. En la “2da. Jornada de Láser en Dermatocosmética” se expuso cómo los cirujanos sustituyen el escalpelo por esta herramienta, los avances en el manejo de cicatrices, la rehabilitación láser de quemados y cómo las técnicas de rejuvenecimiento están siendo cada día menos invasivas.

Para la Presidenta del En-

cuentro Láser y de la “2da. Jornada de Láser en Dermatocosmética”, Dra. Katiuska Rivera, Encuentro Láser superó el reto principal que se plantearon: la participación y el interés de los médicos. Ahora lo que les toca es consolidar, seguir uniendo especialistas para desarrollar la Sociedad Venezolana de Fotomedicina. Y es que en el área de la medicina fotónica los tratamientos deben ser multidisciplinarios: “Todos tenemos que apoyarnos. Cuando quieres hacer una cara por ejemplo el otorrino con el oftalmólogo. Cuando quieres hacer un área genital requieres de un especialista en piso pélvico, un coloproctólogo, un sexólogo para mejorar la calidad de vida de la paciente”, afirma Gaviria.

Rivera y Gaviria, miembros del Comité Científico Académico coordinador del encuentro, coinciden en afirmar que “Es un evento totalmente exitoso desde el punto de vista científico, la calidad de las conferencias no tiene nada que envidiarle a cualquier evento a nivel mundial, ha sido el mejor Evento de Láser en Latinoamérica en los últimos años”.

NOVEDADES

“Panthère de Cartier” frescor y feminidad



Llega al mercado venezolano la nueva fragancia de la Mansión Cartier, La Panthère. La autora y creadora de este exclusivo perfume y visionaria de todo el concepto es Mathilde Laurent, perfumista reconocida mundialmente como “la nariz” de Cartier. En sus palabras explica la creación de La Panthère destacando que “toda mujer esconde una parte felina y toda flor encierra notas animales en su corazón”.

A diferencia de otras casas comerciales, que trabajan con base a una descripción de lo quieren lograr en sus perfumes, Cartier da absoluta libertad para la creación a su perfumista. De allí, que el resultado en cada una de sus fragancias es el producto directo de la inspiración de su creadora. Para ella, Mathilde Laurent, “La Panthère es una fragancia de seducción”.

Durante la presentación estuvo presente Adrián Barzola, Director de la División de Fragancias de Cartier para América Latina, quien declaró: “Esta es una fragancia floral-felina. Floral porque está compuesta por el delicado, pero a la vez profundo aroma de la gardenia. Felina porque está inspirada en el hecho de que la pantera es el único animal que posee un olor agradable para todos los otros animales, lo que le permite En relación a la elaboración, el representante de Cartier, explicó que la fragancia está basada en el aroma de la gardenia, que tiene la particularidad de que no despide el secreto de su aroma de forma espontánea, sino que éste debe ser descubierta.

La Panthere de Cartier se comercializa en los tamaños de 50ml y 75ml en una versión Eau de Perfume.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- * Masajes: Antiestrés, Anticelulíticos, Reductivos
- * Vacuterapia
- * Tratamiento facial
- * Manicure - Pedicure
- * Delineación permanente
- * Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- * Drenaje Linfática
- * Mesoterapia
- * Aromaterapia
- * Solarium
- * Maquillaje Profesional



Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319

Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339



MODA



11 | mercoledì 26 novembre 2014



Kanomi: 15 anni di femminilità



CARACAS.- Maria Domenica Atencio, annuncia l'apertura del suo terzo negozio in "Altamira Village". Si tratta di "Kanomi", l'alta moda che sa offrire al raffinato pubblico femminile, una variegata gamma di costumi da bagno.

Colori fantasmagorici, accompagnano le creazioni di questa nota proposta, adeguata all'incomparabile raffinato gusto femminile.

"Kanomi", ha presentato la sua prima "proposta stilistica" presso il Caracas Country Club: immagini che accarezzano le più audaci allusioni femminili, attraverso purezze di linee e imprevedibili effetti di colore.

Si tratta di "una femminilità vestita di elementi etnici venezuelani": "Wiri - Kumasa" (mujer enamorada), nella "lingua pemon"....Un viaggio all'indietro, per raggiungere quelle "origini misteriose e avvolgenti" che ispirano corpi svelti e levigati....pelle di seta...color di fantasmagorico rame...

La Collezione possiamo ammirarla attraverso :Kanomichic in Twitter, Instagram e Facebook, mentre, se ci proponiamo di fare "un salto" presso il Centro Commercial "Paseo Las Mercedes", ("Nivel Mercado"), ne godremo personalmente l'indiscutibile fascino.

